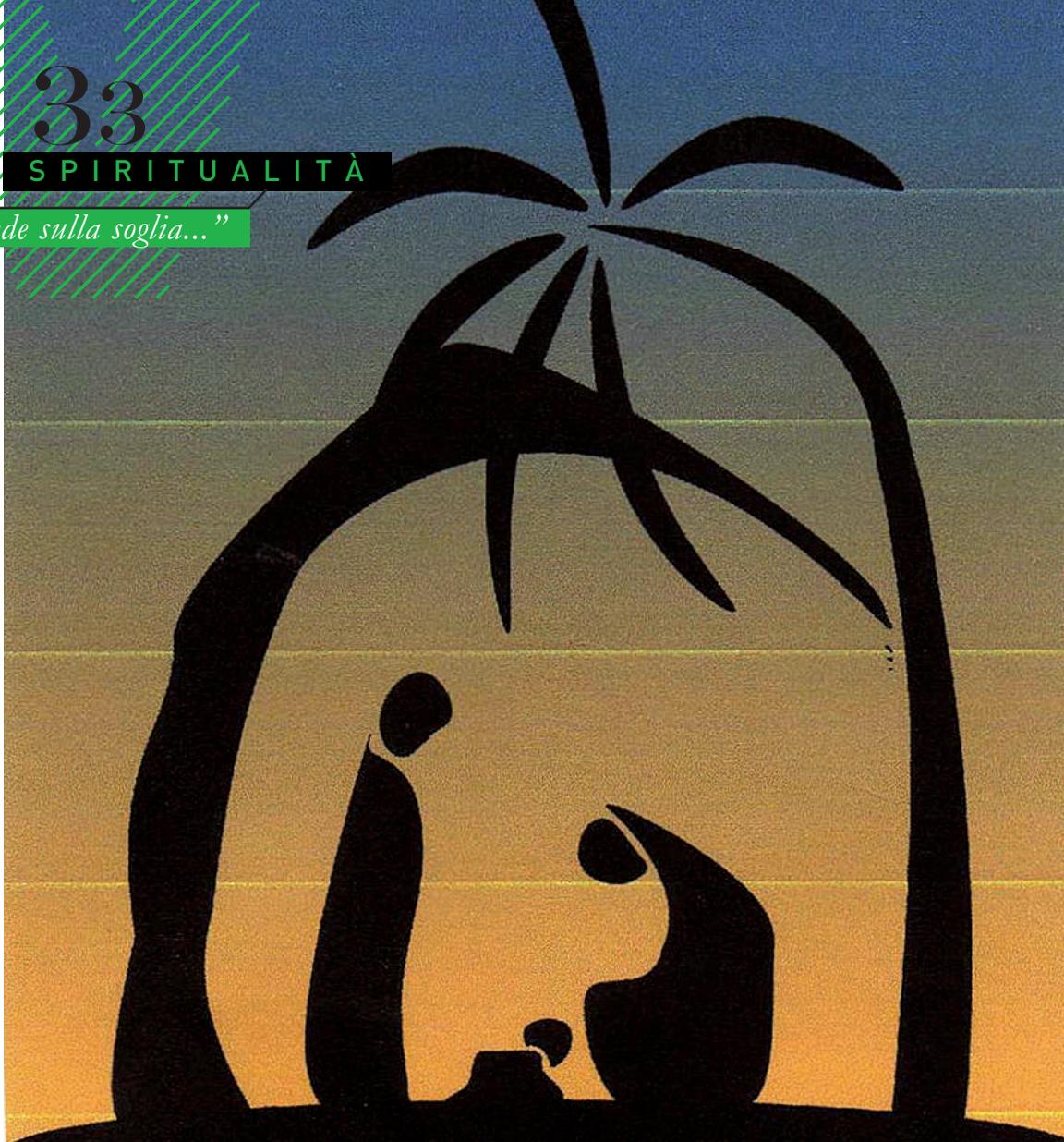


“Il piede sulla soglia...”



## NATALE: DIO GENERA IN NOI IL FIGLIO

di FRANCESCO ARMENTI

*Attendere e desiderare  
perché il Bambino nasca in te*

### RIAMARE L'AMORE

Riascoltando *Adeste fideles*, uno dei canti natalizi più belli e noti nel mondo, mi sono soffermato su questo verso: «*Sic nos amantem quis non redamaret?*» («Come non riamare uno che ci ha amato tanto?»). Chis-

sà quante volte ho cantato e ascoltato con commozione queste parole, eppure non ne ho colto il significato e la ricchezza. Tutti abbiamo detto, a noi stessi e agli altri, e lo ripeteremo anche in questo Natale, che Gesù vuole nascere nei nostri cuori. Ed è vero! Manca però, quel «*redamaret*»,

quel riamare. Ecco, allora, il segreto per celebrare veramente Natale: accogliere Gesù in un cuore che ama, che riamava l'Amore fattosi bambino e carne. Ma questo amore umano con cui corrispondere a quello Divino va desiderato, ricercato e invocato. Proprio come faceva Madre Teresa di

## DAL TEMPIO

«Il Figlio di Dio si è fatto carne per rendere possibile all'uomo ciò che con le sue forze non potrebbe conseguire: l'amicizia con Dio, la sua grazia, la vita soprannaturale, l'unica in cui possono risolversi le più profonde aspirazioni del cuore umano» (*Incarnationis mysterium*, 2).

«Quando ascoltiamo o pronunciamo, nelle celebrazioni liturgiche, "Oggi è nato per noi il Salvatore", non stiamo utilizzando una vuota espressione convenzionale, ma intendiamo che Dio ci offre, oggi, adesso, a me, a ognuno di noi, la possibilità di riconoscerlo e di accoglierlo, come fecero i pastori a Betlemme, perché Lui nasca anche nella nostra vita e la rinnovi, la illumini, la trasformi con la sua grazia, con la sua presenza» (Benedetto XVI, Udienza del 21 dicembre 2011).



VOCE DI PADREPIO.COM

È LO SPIRITO  
SANTO CHE DONA  
UN CUORE PIENO  
DI AMORE PER  
IL SIGNORE



Calcutta, testimone dell'amore al Signore e agli uomini soprattutto poveri tra i più poveri, che in una preghiera indica la Vergine come modello dell'amore con cui riamare il Dio fattosi uomo: «Maria, Madre mia amatissima, dammi il tuo cuore così bello, così puro, così immacolato, così pieno di amore e umiltà, che io possa ricevere Gesù come facesti tu e andare "in fretta" a donarlo agli altri».

### UN AMORE DEGNO DI QUEL BAMBINO

Dobbiamo chiedere allo Spirito Santo questo amore per riamare il Signore, è Lui che

infiamma il cuore delle creature, che accende il desiderio interiore di Dio che viene, della Vita che si fa storia per salvarmi. Il Natale è la celebrazione di questa "operazione" dello Spirito Santo che dona all'uomo il desiderio di possedere un cuore pieno di amore per Gesù. Vivere il mistero della nascita del Salvatore lasciandosi trasformare dentro, porta a una grande e straordinaria consapevolezza: «Esiste un amore per Gesù perfetto, infinito, il solo degno di Lui, un amore "del quale non è possibile pensarne uno maggiore"; e scopriamo che esiste per noi la possibilità di farne parte, di farlo nostro, di accogliere con esso Gesù a Natale.

*«Maria, Madre mia amatissima [...] che io possa ricevere Gesù come facesti tu e andare “in fretta” a donarlo agli altri» (Madre Teresa di Calcutta)*



È l'amore con cui il Padre celeste ama il suo Figlio, all'atto stesso di generarlo» (Raniero Cantalamessa).

### PARTECIPARE ALL'AMORE

Il Natale consumista, sentimentalista ed emotivo rischia di spegnere il desiderio di accogliere il Signore nell'amore e di vivere l'incarnazione di Cristo come partecipazione, per mezzo dello Spirito Santo, alla na-

tura e alla grazia divina (cfr. 2Pt 1,4). La contemplazione della notte di Betlemme deve ridestare nella nostra fede la coscienza del dono dello Spirito Santo ricevuto gratuitamente sin dal giorno del Battesimo. E cosa è lo Spirito Santo se non l'amore con cui il Padre ama da sempre il Figlio e che dona all'uomo e al mondo? (cfr. Rm 5,5). Dio si è fatto uomo perché l'uomo partecipi alla sua vita divina, alla sua grazia e al suo amore che è la natura propria del Padre.

*“Il piede sulla soglia...”*



## IL NATALE DELL'ANIMA

Il Natale cristiano ha senso solo quando coinvolge e avviene nel più profondo dell'anima, quando la tenerezza del Bambino, la povertà di Betlemme, lo stupore dei pastori e il canto degli angeli toccano l'anima. Questa festa che unisce e divide l'umanità deve tornare a essere "mistica", capace cioè di far entrare Gesù nell'anima e nell'esistenza, di ridestare intimità tra la creatura e il Bambino, di trasformare ogni respiro umano in culla d'amore. È vero Natale quando la fede trasforma la quotidianità in un grembo in cui il Padre, per mezzo dello Spirito, genera di nuovo il Figlio. Era questo il senso che molti Padri della Chiesa hanno dato a questa festa. Affermava Origene: «Che giova a me che Cristo sia nato una volta a Betlemme, se non nasce di nuovo per fede nella mia anima?». È interessante, inoltre, quel che dice padre Raniero Cantalamessa sul "Natale mistico": «L'uso di celebrare tre Messe il giorno di Natale viene tradizionalmente spiegato così: la prima commemora la nascita eterna del Padre, la seconda la nascita storica da Maria, la terza la nascita mistica nell'anima».

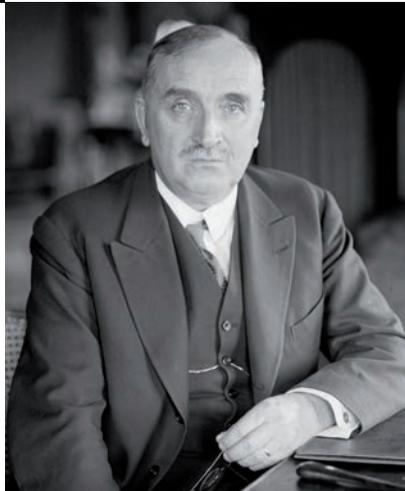
## QUANDO NASCE DENTRO DI TE?

Come comprendere che effettivamente e misticamente il Bambino è stato generato nell'anima? Non si corre il rischio di un "Natale intimistico"? Nel natale del 1955 Giovanni

Papini, uomo in cui veramente il Signore è nato per la sua conversione, scriveva: «Questo miracolo nuovo non è impossibile purché sia desiderato e aspettato. Il giorno nel quale non sentirai una punta di amarezza e di gelosia dinanzi alla gioia del nemico o dell'amico, rallegrati perché è



25 DECEMBRE 1886  
CONVERSION DE PAVL CLAVDEL  
MAGNIFICAT



segno che quella nascita è prossima. [...] Il giorno in cui sentirai il bisogno di portare un po' di letizia a chi è triste e l'impulso di alleggerire il dolore o la miseria anche in una sola creatura, sii lieto perché l'arrivo di Dio è imminente. E se un giorno sarai percorso e perseguitato dalla sventura e perderai salute e forza, figli e amici e dovrai sopportare l'ottusità, la malignità e il gelo dei vicini e dei lontani, ma nonostante tutto non ti abbandonerai a lamenti né a bestemmie e accetterai con animo sereno il tuo destino, esulta e trionfa perché il portento che pareva impossibile è avvenuto e il Salvatore è già nato nel tuo cuore». ▽

© Riproduzione Riservata

## SUL MARCIAPIEDE...

La conversione di Paul Claudel (1868-1955) è un esempio del Natale come nascita del Signore dentro se stessi e rinascita interiore. Egli racconta l'inizio della sua travagliata conversione al cristianesimo, all'età di 18 anni, collocandola nella sera di Natale del 1886 quando entra, attratto dal canto dei fanciulli, nella Cattedrale di *Notre Dame* a Parigi dove si celebrava il Vespro solenne. Al canto del *Magnificat* avvenne l'impensabile: «Stavo in piedi, in mezzo alla folla, accanto al secondo pilastro, all'entrata del coro. Fu allora che si produsse l'evento che domina tutta la mia vita. In un attimo il mio cuore fu toccato. Io credetti. Avevo provato improvvisamente il sentimento lacerante dell'innocenza; l'eterna infanzia di Dio. [...] Dio esiste, Dio è qui, Dio è qualcuno: è una persona come me: mi ama, mi chiama. Je crus!»